

Il "Difensore Civico"

Insero della Kinita 2016 a cura del Centro Studi "Fernando Santi" - Calimera
Direttore Rocco Montinaro



Difensore Civico Calimerese

Calimerese

20 ANNI DI VITA SOCIALE E POLITICO-AMMINISTRATIVA A CALIMERA DAL 1940 AL 1960

Senza alcuna nascosta pretesa mi viene voglia di raccontare anni di cronaca del mio paese preoccupato però di non sfiorare.

All'indomani della seconda guerra con le sue conseguenze disastrose anche a Calimera fu inevitabile darsi da fare per cambiare le cose,

così tutti quanti grandi e piccini uomini donne e tanti ragazzini andavano ovunque a lavorare per sopravvivere e al bene sperare

in un domani assai diverso dove ognuno potesse sperare di avere un lavoro dignitoso che lo aiutasse almeno a campare.

Già sul finire degli anni quaranta coltivavano patate dolci in abbondanza nelle paludi di Roca a noi vicina tanto che divenne la nostra marina!

"Li PARTITARI" alla 4^a settimana fatta la cranara alla VETRANA tornavano ansiosi a Calimera per stare in famiglia qualche sera,

anche le donne calimeresi andavano a Lecce festivi compresi a fare le serve alla nobiltà e guadagnare qualcosa per mangià,

tanti facevano "li zocicatori" scavandu cave e canalizzazioni costruendo strade e l'Acquedotto Pugliese che portasse l'acqua in ogni paese!

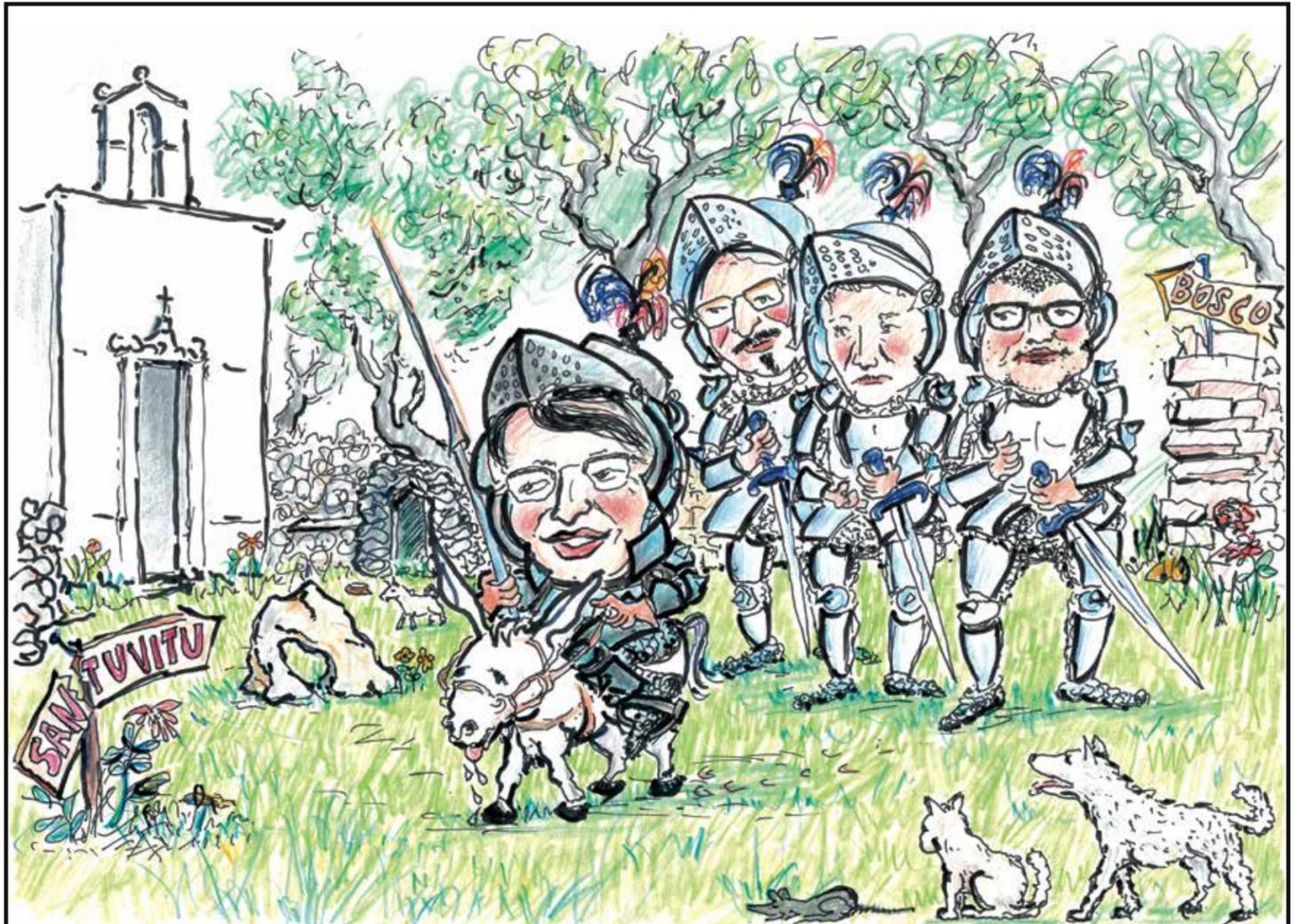
Non mancavano pure tanti braccianti che coltivavano terre di padroni briganti ogni giorno dall'alba al tramonto sperando di avere qualche lira in acconto

Tanti altri erano muratori di tante piccole case edificatori fatte a volta in tutto il paese con prospetti in pietra leccese!

In questo contesto tosto e complicato i genitori d'allora hanno puntato con dignità e determinazione a dare ai figli adeguata istruzione,

consentendo loro di poter studiare partendo a piedi ogni mattina e da Galugnano fino a Lecce viaggiavano col treno "la littorina"!

Continua in VII pagina



L'ARMATA BRANCALEONE

De lu Leone de li Riformisti se ne su sciuti gli opportunisti qualunque pe loru natura pe na vincente candidatura

naddhra fiata alla Regione alla prossima nova occasione cu lu "Salentu popolare" e cu lu Alfano pe tentare

nu mandatu sanu elettorale ca lu vitaliziu ha fare scattare vistu ca alla scorsa legislatura lu Zappune ibbe na fregatura

pe lu subentru ritardatu allu VADRUCCI poi nominatu dirigente nationalsindacale de lu patronatu artigianale.

Fose cusì pe quistu obiettivu ca lu RAFELI FITTU ave traditu e cusì puru quai a Calimera alli MATTEI strazzau la bandiera!

Se non c'eranu quiste ragioni Se n'ia tornatu allu Berlusconi ma invece lu veru problema era cu se lleva tutta sta pena.

Pe la verità la soa carriera è stata ondivaga a Calimera e cu na frequente mobilità "prima di qua e dopo di là",

Lu GIGIZAP da giovane missinu all'Almirante faccia l'attacchinu ma poi cu l'arrivu de la Regione cangiau prestu la prima opinione.

Passau alla Democrazia Cristiana e cusì dopu quarche semana cu tante addhe amiche e cumpari fose assunto alli "servizi culturali",

stese cusì sulla chiazza cuperta cu la porta quasi sempre aperta salia e scindia sempre le scale cu no se possa ncaddhisciare!

Alle soglie poi de lu doimila vose cu puru cu fazza lu capufila candidatu Sindacu allu Comune e se buscau nu beddhu schiaffune.

Finita puru la Democrazia Cristiana sulu dopu quarche lunga simana se mbrazzau cu tante emozioni cu lu promettente BERLUSCONI!

Infatti cu Forza Italia diventau capu-gabinettu e se mparau su lu palazzu de li Celestini comu tradire gli amici vicini.

Dopu sta tormentata carriera sta riparte de Calimera de la Cappella de Santu Vitu cu tre fedeli senza partitu.

Ncete lu Brunu "Filippu e Panaru" ca tantu se mangia e non è caru ncete lu Nicu de la Provincia ca nu sape addhu poi spiccia!

Ncete puru lu Briziu Trozzella ca face fumu cu la manovella stae allu market de l'Agorà e gira de qua oppure de là!

Cu quista invincibile armata Kalimera stae già assicurata contru ogni fiacca evenienza basta sulu cu tene pacienza

allu restu pensa lu Zappune de la politica servu e padrone mo ca cullu Alfano s'è giratu "non dormire se no spicci trombatu!"



LAVANDERIA ANNARITA

**SPECIALIZZATA
LAVAGGIO BARBOUR**

**ABITI DA SPOSA
PELLI • PELLICCE • PIUMONI**

**servizio
a domicilio**

Tel. 0832.823419
Cell. 328.8649934

**CAPRARICA
self-service**

**CALIMERA
self-service
e servito**

SUPERMERCATI
A&O
 Il meglio vicino a te

di Ture Marco Via Basilicata, 12 - CALIMERA (Le) - Tel. 0832.875052

del Dott. Agronomo
 Carlo Giannuzzi

via Giuseppe Aprile, 6
 tel. 0832.875285
 - Calimera -

Agraria Giannuzzi.
 giardinaggio / irrigazione / mangimi / prodotti per le aziende

GRECIA SALENTINA 25 ANNI DOPO... OHIMÈ!

Ci giungono notizie di un acceso dibattito nel Consiglio e negli organi esecutivi della Unione dei Comuni della Grecia Salentina sul futuro stesso di queste aggregazioni di comuni prevalentemente grecofoni.



Anche col rischio

di ripeterci, atteso che su questo argomento anche su altre edizioni del "Difensore Civico Calimerese" (2010-2014), abbiamo espresso la nostra opinione sul da farsi, ma purtroppo sostanzialmente nulla è cambiato in concreto. Neanche l'affermarsi nei trascorsi 25 anni di maggioranza politico-amministrative differenti, il tutto è andato avanti con una mera applicazione del famoso "Manuale Cencelli" oggi ricondotto al semplice "a nui ce ni tocca?".

A questo punto penso sia necessario concretizzare una svolta decisiva, nel senso che dopo ¼ di secolo non è più ammissibile continuare a mischiare tutto intorno alla Notte della Taranta con le sue molteplici edizioni locali e quella conclusiva di Melpignano. Tutto ciò non ha senso anche per il fatto che esistendo la "Fondazione della Taranta" spetta ad essa la programmazione e la gestione delle manifestazioni italiane e nel mondo che riguardano la peculiarità della stessa "Notte della Taranta". Non è stato casuale che il tutto è iniziato negli anni novanta con l'Associazione dei Comuni della Grecia, per passare poi al Consorzio dei Comuni della Grecia per promuovere la conoscenza e lo sviluppo del territorio, e infine all'Unione dei Comuni per mettere insieme alcuni servizi locali in modo da realizzare efficienza ed economia di gestione.

Dalla costituzione della Unione dei Comuni della Grecia sono passati circa 15 anni e nem-

meno un servizio è stato messo insieme. Ogni comune continua a disamministrare per proprio conto le proprie debolezze mentre una gestione collegiale dei servizi potrebbe meglio qualificare il territorio e il suo

sviluppo. L'unico tentativo risibile di questi 25 anni è stato quello di dotare l'Unione dei Comuni della Grecia di un corpo associato della Polizia Municipale. Questo progetto era nato nella condivisione certa della sua impossibilità di realizzazione! Tutto ciò è stato possibile e favorito dalla inconcludenza dei governi della cosiddetta 2ª Repubblica che non hanno dato seguito al proposito più volte annunciato di sospendere i trasferimenti dello Stato a quei Comuni che non avessero attraverso le Unioni, accorpato i servizi.

Oggi però i tempi sono decisamente cambiati e peggiorati per tutti e soprattutto per i comuni, perciò bisogna recuperare gli anni perduti e passare dalle parole ai fatti.

Pertanto condivido e sostengo quanti all'interno dell'Unione si battono concretamente per raggiungere questi fondamentali obiettivi di razionalità e di crescita del territorio grecofono.

Questo stato di cose e questo dibattito in corso all'interno dell'Unione dovrebbe uscire fuori dal Palazzo e coinvolgere tutti noi cittadini della Grecia e qualora si rendesse utile e necessario promuovere un "Referendum Consultivo" per gli amministratori prendano coscienza della volontà degli amministrati e di conseguenza assumere le necessarie determinazioni. Diversamente è meglio oru, oru, oru ognuno a casa loro!

AREA BOSCHI: UNA CONCRETA POSSIBILITÀ DI SVILUPPO AGRO-TURISTICO-ALIMENTARE PER CALIMERA

Non è la prima volta che la redazione del "Difensore Civico calimerese" interviene sulle possibili prospettive di crescita e di sviluppo dell'area sopraindicata, comprendente la pineta della Mandra, la zona di San Vito, la masseria San Biagio e il Museo di storia naturale del Salento.

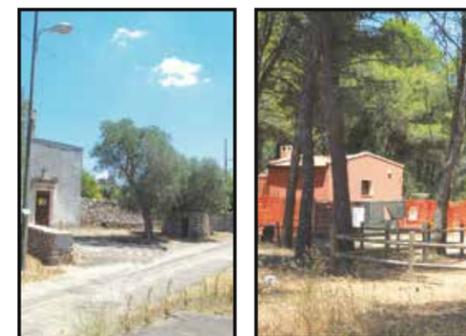


Già all'inizio degli anni duemila, su iniziativa della amministrazione comunale di centro-sinistra, il WWF provvide a redigere e a presentare al Comune e alla Regione un progetto riguardante l'area boschi, qualificandolo come area protetta suscettibile di sviluppo. A suo tempo la competente commissione regionale approvò sul piano tecnico il progetto; ma poi non vi fu nessun seguito da parte dell'Ente locale amministrato in tutti questi anni da Giunte sia di ex centro-sinistra che di centro-destra.

Siccome però "mai è troppo tardi" sarebbe il caso che tale studio WWF venisse ripreso in considerazione, e impegnandosi come si conviene presso il governo regionale, farlo diventare un progetto finanziabile e di possibile realizzazione in tempi ragionevolmente brevi. L'area boschi è tra l'altro un'area irrigata e quindi con possibilità di superamento della mono olivicoltura oggi presente nella zona.

Parlare di RIGENERAZIONE vuol dire anche questo se si vuole pensare ad una possibilità di sviluppo e di occupazione per le

giovani generazioni; non tutti possono diventare famosi calciatori, cantanti, atleti di ogni genere di attività agonistiche, oppure infine attori di se stessi. Ciò non significa fare i contadini di passata memoria ma costruire opportunità di lavoro possibili, atteso che i posti fissi pubblici e privati non esistono più prima né meno di prima e lo stesso impiego nella forze di polizia è diventato un terno al lotto. Purtroppo i prossimi decenni saranno tristi bisogna perciò darci una mossa perché di rendita o di risparmi di ieri non si vivrà più. Ovviamente per realizzare un progetto di sviluppo tra le altre cose serve anche l'energia. Allora una iniziativa urgente andrebbe assunta dalla amministrazione comunale per realizzare, viste le conclusioni delle vicende "gommitiche" e quelle di risanamento e mineralizzazione dei rifiuti per i quali le amministrazioni precedenti di centro-destra hanno utilizzato risorse comunitarie e non per oltre 1 milione di euro per diversi lotti di risanamento, un impianto fotovoltaico a pannelli solari per dare subito



energia elettrica al Museo peraltro assai vicino al Fondo Ponzio di proprietà comunale. Potrebbe essere questa una operazione di risanamento definitivo del sito Ponzio e una possibilità di fornitura energetica nell'area boschi atteso che esiste già a ridosso del Museo apposita cabina elettrica Enel nella quale far confluire l'energia solare prodotta.

DA CITTADELLA DELLO SPORT A CITTADELLA DELLO SPORCO...



Dopo tante iniziative condotte per migliorare l'accesso e l'uscita della cosiddetta Cittadella dello Sport, diventata però da tempo "cittadella dello sporco", iniziative sostenute anche e decisamente dal compianto amico Alfredo Ancora nei confronti del Presidente della Provincia, siamo nuovamente di fronte ad un problema vitale che riguarda il Palazzetto dello Sport e il suo futuro.

Quest'area è davvero impresentabile su ogni aspetto sia di manutenzione che e soprattutto di pulizia, in quanto ingombra di rifiuti e di erbacce di ogni genere.

Purtroppo in questa zona non passa mai una processione e quindi manca pure una bonifica triennale come accade per le strade del

centro urbano.

Lo Stadio "Gino Colaci" da anni abbandonato a se stesso dopo la dipartita dell'U.S. Lecce nella Cittadella dello Sport di Martignano. Ciò a causa della mancata manutenzione straordinaria della struttura da parte del Comune e del conseguente contenzioso intervenuto con l'U.S. Lecce.

Il Bocciodromo anch'esso abbisognevole di manutenzione vivacchia come Osteria allargata a partitelle di bocce, ben lontana dalle attività sportive degli anni '90.

Per la verità dei fatti bisogna pur dire che questa sua limitata attività è dovuta grazie ad una gestione privata dell'impianto.

La Piscina e la struttura adiacente con campi di calcetto ed altro, sono strutture anche queste che per merito dei gestori privati scelgono una regolare funzione sportiva a favore dell'utenza.

Dulcis in fundo arriva il Palazzetto dello Sport, struttura questa progettualmente adeguata a soddisfare completamente ogni esigenza, ma collocata male (piazzale antistante il bocciodromo) e soprattutto in area già interessata da cavo di alta tensione di 20.000

volt interrato nel sito adiacente il palazzetto. Già all'epoca proponemmo un'area antistante l'ingresso principale dello Stadio peraltro un'area in vendita ma non c'era più sordi di chi non vollero sentire tanto poi le conseguenze le paga la collettività amministrata.



Il palazzetto dello sport è stato successivamente ridimensionato (purtroppo) e rischia di brutto se non viene completato e messo in funzione. Tale opportunità è quanto mai urgente poiché il palestrone della scuola elementare è carente dei requisiti di sicurezza necessari per garantire i frequentatori sia essi atleti che spettatori delle attività sportive. Pertanto farebbero bene gli amministratori comunali a trovare soluzioni urgenti e

adeguate per il completamento e la messa in funzione della struttura soprattutto per la carenza di sicurezza nel palestrone soprari-chiamato.

Quanto detto potrebbe trovare un percorso agibile allungando i tempi della gestione privata dell'impianto già oggi assegnata per quindici anni al privato; quindi ragionevolmente sarebbe possibile che tutto resti per il prossimo decennio allo stato di già totale abbandono e di degrado conseguente.

Diciamo ciò perché nel piano triennale delle OO.PP. 2016/2018 non è previsto alcun intervento per la Cittadella dello Sport e per il completamento del Palazzetto dello Sport e allora a che gioco giochiamo?



La Bodeguita
 TRATTORIA - PIZZERIA - BRACERIA
 Via Costantinopoli 35 Calimera (LE) info: 0832873045 - 3289535138
 MERCOLEDÌ CHIUSO

Castri gnanò impianti
 di Emanuele e Niceta
 termici - idrici
 metano - condizionamento
 viale Virgilio, 120 (zona 167) Calimera (Le)
 tel. 339.7554006 - 339.2901251



ABBIGLIAMENTO BAMBINI

Piazza del Sole, 19-22 - CALIMERA - Tel. 0832.872167



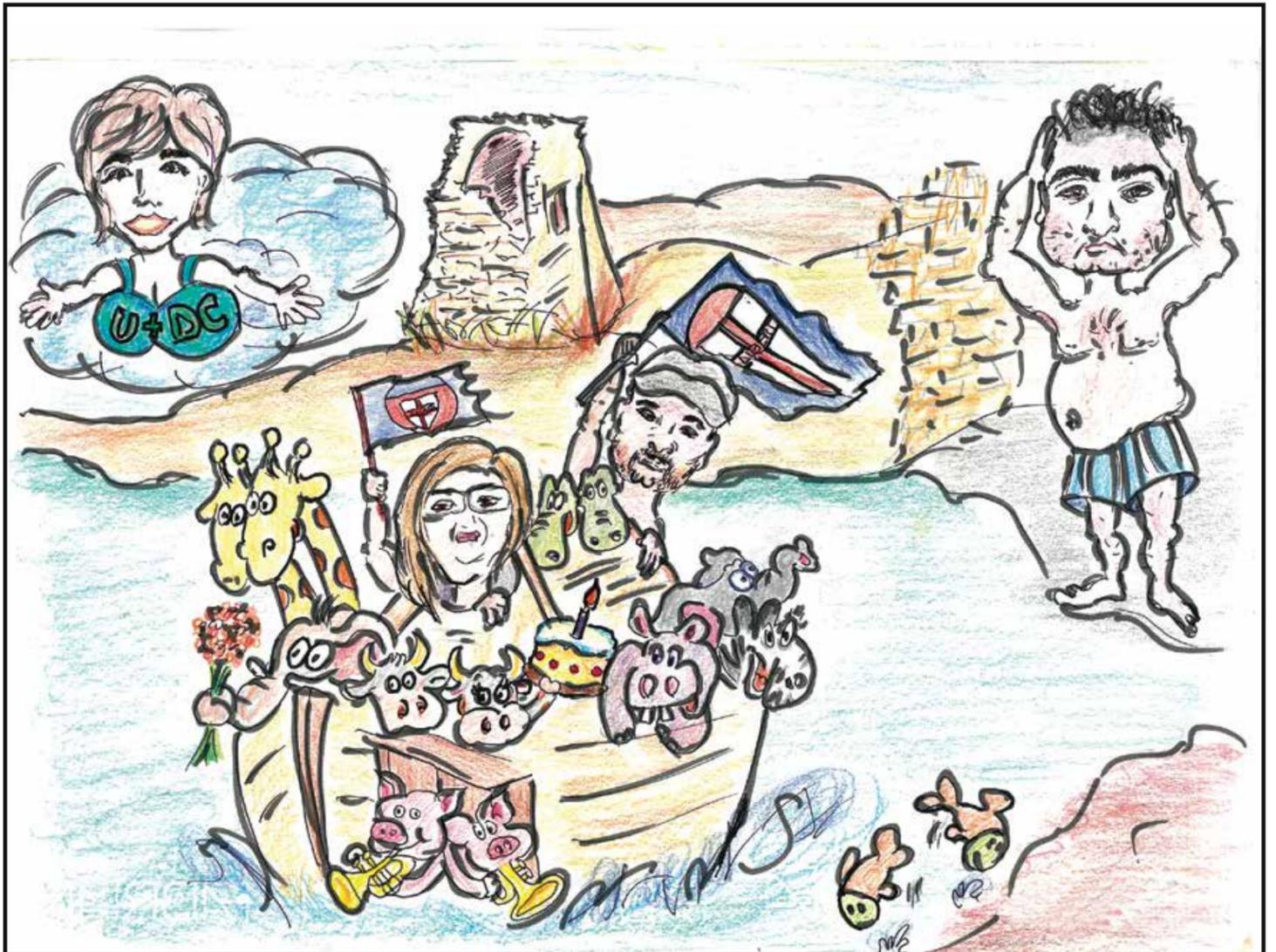
STRUMENTAZIONE URBANISTICA: STORIA CALIMERESE INCREDIBILE!

Sul finire degli anni 80 l'amministrazione comunale all'epoca democristiana, conferì agli architetti Mirella Vita e Gino Bruno l'incarico di redigere il piano regolatore Generale (PRG); successivamente l'amministrazione civica subentrata a quella democristiana nel 1991 confermò i progettisti già incaricati onde evitare ritardi e inutili contenziosi politici e professionali il predetto incarico. Così in un clima di normalissima collaborazione i progettisti incaricati svolsero compiutamente ogni cosa compresa la visione aerofotogrammetrica del territorio comunale. A lavoro finito consegnarono il progetto PRG che giunse subito negli studi dei tecnici locali, ma mai in Consiglio comunale. Ciò per responsabilità della amministrazione ex centro-sinistra 2000/2005.

In questi ultimi dieci anni si è discusso a lungo di piano CHIAFFA inutilmente, come oggi si sta discutendo di ridefinire le aree agricole di espansione a fine di evitare il pagamento di ulteriori tributi comunali.

Ma il cuore del problema è un altro e consiste nel riprendere rapidamente il predetto PRG, giacente nei sotterranei dell'Ufficio Tecnico comunale o del Palazzo Municipale e procedere magari con gli stessi progettisti, al fine di evitare inutili lotte intestine nella maggioranza, ad un suo rapido adeguamento alla normativa vigente e ai reali cambiamenti intervenuti nel territorio comunale in questi ultimi anni. Diversamente l'opposizione faccia il suo mestiere e chiedi alla Regione un Commissario ad acta per affrontare un problema vitale per lo sviluppo urbanistico vero che ha bisogno il nostro paese. In questo contesto è possibile rivedere le zone d'espansione in un territorio destinato a decrescere anagraficamente e con ingenti aree già in qualche modo urbanizzate e prevalentemente inedificate. Se a tutto ciò mettiamo dentro lo status quo del centrourbano, abbondantemente ricco di case vuote e disabitate anche perché non rispondenti più alle odierne esigenze di vita, quello del Piano Urbanistico Generale è un problema urgente, serio e importante per tutti.

"Balli, soni e canti non bastano da soli perché Calimera vada veramente avanti e non indietro comu li ZZucari!"



UCCI, UCCI SU SBARCATI ALLU NFUCACIUCCI...

Lu Vitucci Capuccinu stae a menzu a nu casinu percè tradiu lu Ruggeri de l'UDC capucantieri

Mo li sta pija le misure cu lu stende a tutte l'ure e allu prossimu congressu già se annuncia lu decessu

Le risorse intercettate la Sindachessa l'ha trovate ca sta fatica per larghe intese per soddisfare tutte le pretese.

Quiddha nu tene nuddhu impegnu de partitu democraticu sulu lu segnu face sempre politica tutta mirata pensandu alla prossima cavalcata.

La Presidente de lu Consigliu ca mal dirige senza n'appigliu e lu monacu de le serre "Papadunau" ca va e vene facendu "mau...mau"!

Cusi su sciuti quasi umma umma e se su scritti all'UDC alla penumbra alla sezione ditta "Lecce Baroccu" e allu Vitucci li sta dae toccu!

Cu la politica de na fiata ci la casacca ia cangiata la presidente tutta coerente se dimettia velocemente

restituendu alla maggioranza cu nu minimu de crianza la possibilità de rinominare nuovu presidente consigliere,

sorprende tutti a prima vista la locale sinistra antagonista ca degusta sulu la ricottina girandu a vuotu ogni matina!

AREA MERCATALE ED EX MERCATINO COMUNALE



Come preannunciato nel 2015 il mercatino comunale ha chiuso definitivamente i battenti anche a causa di una progressiva riduzione delle diverse attività commerciali presenti negli ultimi dieci anni. Tutto ciò ha determinato anche l'insediamento, seppure con alterne vicende, di attività commerciali sostitutive a tutt'oggi sono presenti AeQ e CONAD. In questi anni di mancato sostegno dell'Ente locale, è venuta meno la stessa attività mercatale del giovedì ormai ridotta all'osso e senza alcuna prospettiva per il futuro. Occorre perciò una politica di rilancio del mercato settimanale e anche un uso plurimo dell'area mercatale compreso anche l'Edificio del Mercatino, l'area sportiva adiacente ai servizi igienici e magari l'inserimento di un piccolo parco-giochi. Tutto ciò per creare le condizioni di permanenza e di presenza di ragazzi, ragazze e adolescenti nel cosiddetto "rione Tarantini" volgarmente conosciuto come zona 167.

Tutto ciò potrebbe essere incentivato e realizzato adibendo, previa risistemazione di massima, l'attuale Mercatino rionale a centro ricreativo ed educativo degli alunni della scuola dell'obbligo. La gestione di questa ex struttura mercatale potrebbe essere affidata ad una associazione di genitori ad hoc costituita, così come avviene con il centro ricreativo e di lettura per anziani sito nei locali del Comune e frequentato e gestito dai pensionati calimeresi, che diversamente da quelli dei paesi vicini, ben si guardano di costituire "il gruppo dei nonni vigili" che aiutino l'Ente Locale, che ha messo a loro disposizione un locale di tutto rispetto, nelle diverse iniziative a partire dall'uscita dei ragazzi dalle strutture scolastiche e a tante altre che nascono di giorno in giorno a Calimera.



Tutto ciò aiuterebbe così anche la troika dei Vigili sempre affannati nel gestire il traffico urbano!

OMNIA

PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
MATERIALI DA
COSTRUZIONE
CARTONGESSO

CALIMERA (Le)
Via Francia - Zona Industriale
Tel. 0832 873455 - Cell. 329.4094585

Bar del Corso

CAFFETTERIA • PASTICCERIA • GELATERIA

Via Montinari, 3 - CALIMERA - Tel 0832.872637 - Cell. 320.3318895

OSSERVAZIONI E PROPOSTE AL PIANO DELLE OPERE PUBBLICHE PER IL TRIENNIO 2016/2018

• **RICOSTRUZIONE CONDOTTE IDRICHE E COMPLETAMENTO FOGNATURA NERA E RETE IDRICA ANCHE IN ZONA PLACOTÈ € 3.336.205**



Le osservazioni a tal proposito riguardano l'assenza della fognatura nera nel primo tratto di via Costantini, laddove i privati residenti hanno già provveduto ai presupposti per l'allaccio "ma non c'è ancora la rete" eventuali problemi idrici sono comunque superabili.

Ciò consentirebbe di basolare una delle poche strade del centro storico seppure a suo tempo finanziata per migliorare gli accessi da Corte Santa Filomena alla Casa storica di Vito Domenico Palumbo; e inopportuno stornati dalla amministrazione dell'epoca per altri usi e consumi!

Restando nel tema della ricostruzione delle condotte idriche, evitare per la seconda volta di perdere l'occasione di rifare tutto il manto stradale delle vie interessate dalla ricostruzione delle condotte; così come purtroppo è successo per le strade poste a destra e sinistra di via del Centenario e nella stessa via Gramsci e vie adiacenti nel 2015 secondo semestre. Sarebbe questa una occasione unica per intervenire dopo 20 anni ad una almeno parziale risistemazione delle strade urbane evitando così incidenti e contenziosi.

• **LAVORI DI ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO DEL CANILE COMUNALE € 300.000 (APPALTO IN CONCESSIONE)**



L'attuale struttura devastata del cosiddetto canile comunale, ebbe vita sul finire degli anni 80 come sito per la raccolta e depurazione degli scarichi civili; successivamente sul finire degli anni 90 si decise opportunamente di lasciare perdere quel progetto, atteso che si stava concretizzando la programmazione per la fognatura nera a livello regionale e anche perché si temeva che una puzza fetente avrebbe invaso l'area vicina al centro parrocchiale e quindi tutta la cosiddetta zona di espansione di Calimera! Da ciò nacque l'utilizzo del fabbricato a suo tempo comunque costruito, per parcheggiare in qualche modo i cani randagi calimeresi!

Di seguito unitamente ai lavori di manutenzione della struttura, con la realizzazione di box prefabbricati, ed il sostegno di associazioni per la tutela degli animali randagi e per iniziativa della amministrazione dell'epoca e con l'impegno progettuale del dott. Antonio Tommasi (veterinario) e dell'arch. Carlo Tommasi fu redatto un progetto per un "Parco Canile" da realizzare su tutta l'area di proprietà comunale, sino a ridosso dell'incrocio abbandonato della irrealizzata circonvallazione di ponente. Anche questo progetto è stato da sempre ignorato tanto che l'area interessata era diventata oggetto di cessione per impianti sportivi evidentemente finiti nel nulla. Perciò riprendete quel progetto e su quello realizzate un affidamento in gestione in modo che

questi animali di affezione possano avere oltre che un rifugio per vivere anche una sorta di Villa Comunale per cani dove possano ritrovarsi con tanti loro simili che godono dell'affetto e delle carezze di tante giovani donne innamorate più dei cani che dei loro figli, mariti, compagni, fidanzati o conviventi! Amen.

• **EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA ELEMENTARE "S. TEN. SPRÒ" € 800.000**

• **RESTAURO E VALORIZZAZIONE EDIFICIO PUBBLICO SCUOLA ELEMENTARE "S. TEN. SPRÒ" € 950.000 TOTALE € 1.750.000**



Al di là del merito per gli interventi proposti, esiste però un problema diverso e quanto mai urgente e consistente nel trasferimento della sede della scuola elementare in quella della scuola media opportunamente adeguata. Ciò è possibile stante la disponibilità interna del fabbricato e delle aree circostanti ove necessarie, per tenere insieme gli alunni della scuola elementare e quelli della scuola media. I motivi di tutto ciò sono molteplici: organizzativi, didattici e di economia di gestione per il Comune e di utilizzo del personale più razionale. Tutto ciò è già successo in tanti comuni della provincia di Lecce e per quanto ci riguarda a Caprarica e anche a Castrì. D'altra parte questa esperienza comune tra scuola elementari e medie a Calimera ha avuto un lungo periodo di convivenza a partire dagli anni cinquanta allorché l'attuale edificio elementare era al centro di un'area ampia, con accesso solo da via Costantinopoli tanto che il primo portone d'ingresso era quello delle scuole elementari, mentre il secondo portone vicino all'attuale via Sa Giovanni Bosco era l'accesso alla scuola media.

A quei tempi la consistenza degli alunni era assai consistente, le classi era conseguentemente numerose per cui era del tutto normale prevedere un altro plesso scolastico su area già di proprietà comunale.

Oggi la situazione è invertita e quelle necessità sono venute meno, per cui sarebbe giusto adeguarsi alla realtà di oggi per tanti motivi di gestione e di scarsa quanto evidente agibilità esterna dell'attuale sito scolastico stanti le tante varianti urbanistiche. Tutte queste hanno sconvolto tutta l'area intorno all'edificio scolastico e alla stessa cosiddetta Piazza del Sole, che tale non è più da tanti anni; e per quanto sopportabile fino a dieci anni orsono oggi è del tutto inagibile. Infatti non esiste nel circondario una situazione simile laddove non si gira intorno, ciò che è possibile in Piazza Sant'Oronzo non è a Calimera dove la piazza è ormai un piazzale per la ristorazione e lo svago-terapia. L'assoluta inagibilità va recuperata ripristinando la via una volta esistente, al prospiciente Palazzo Montinari; non basta la chiusura del "PILONE ARTISTICO", per mettersi l'animo in pace, il quale andrebbe recuperato altrove e meglio posizionato, ma bisogna andare oltre, per dare a Calimera una piazza degna di questo nome che consenta a tutte le attività presenti di avere un utile ritorno altrimenti continueranno a chiudersi ancora!

In un simile contesto l'Edificio della Scuola Elementare opportunamente valorizzato potrà avere un ruolo nuovo e diverso per dare al nostro paese, una prospettiva migliore per le nuove generazioni calimeresi.

• **RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE CIMITERO COMUNALE € 1.500.000 (FONDI PRIVATI)**

Abbandonate le idee folli dell'ultimo decennio patrocinate dall'amministrazione Rosato di costruire un cimitero artistico affianco di quello esistente, si torna finalmente a parlare di riqualificazione funzionale di cimitero da anni abbandonato all'incuria salvo l'ultimo periodo di gestione (Multiservice) che tenta in qualche modo di farlo apparire una zona di rispetto per i nostri defunti.



Intanto sono rimaste incomplete le sostituzioni delle coperture metalliche degli spazi interni dei loculi comunali realizzati negli anni novanta dalla amministrazione comunale dell'epoca. Di seguito la questione del cimitero e della sua sistemazione e funzionalità fu oggetto di ampia valutazione dopo aver preso visione di altre strutture cimiteriali tipo Parabita e Lizzanello ma purtroppo di seguito non si fece nulla né da centro-sinistra né da centro-destra, salvo il progetto artistico innanzi citato rimasto anch'esso negli archivi sotterranei del palazzo baronale. Detto questo come premessa al problema cimitero, bisogna aggiungere che lo stesso a suo tempo è stato sovradimensionato con numerose tipologie di edicole funerarie tanto da scorgere al suo interno quelle dei ricchi da quelle dei poveri con stili architettonici i più disparati. La stessa "LIVELLA DI TOTO" si è andata a farsi benedire altrove perché a Calimera non c'era possibilità di essere tenuta in considerazione. Già negli anni 90 c'era una richiesta di circa 60 edicole funerarie oggi diventate 100 tanto che per soddisfarle tutte probabilmente bisognerebbe allargare il cimitero fino alla Cappella di San Vito. Allora bisogna mettere i piedi per terra e procedere ad una soluzione tipo quella realizzata a Lizzanello, con una gestione privata mediante la costruzione di un cappellone dotato di scivoli ed ascensori per consentire accessi facili a tutti compresi anziani e disabili. All'interno di questo cappellone realizzare dei loculi a stecca aggregati da vendere a quanti intendono realizzare dei loculi di famiglia. Questa struttura andrebbe collocata alle spalle della Cappella dei Caduti in guerra sfiorando ove fosse necessario la stessa perimetrazione esterna a sud del cimitero, adeguando e migliorando pure la viabilità esterna che gira intorno. Naturalmente è necessario dotare il cimitero della rete pluviale e della pavimentazione di tutti i viali interni ancora tenuti con pavimentazione a terra battuta.



E' giusto regolamentare finalmente l'accesso, la durata e l'uso dei loculi comunali prevedendo come avviene per la Confraternita una partecipazione alla gestione dei loculi stessi. Infine gli stessi loculi comunali vanno resi disponibili dopo 20 anni di utilizzo. Ciò significa che nel predetto cappellone sia previsto un ossario dove collocare anche i resti mortali dei già sepolti nei loculi comunali.

Pensare di recuperare piccoli spazi qui e là nell'area esistente recuperando anche quei lotti venduti 40 anni orsono e mai edificati nel tentativo di soddisfare le 100 giacenti richieste ventennali è sola pura follia. Allora coraggio, bisogna costruire una proposta concreta da discutere e confrontare anzitempo con i cittadini senza percorrere come sempre la politica dei fatti incompiuti. Avanti tutta su un problema che da anni esiste e va risolto.

Il comune di Lizzanello l'ha fatto, andate a vederlo.

Intanto sistemate una plancia per manifesti di lutto davanti all'ingresso del cimitero come hanno fatto tutti i comuni confinanti e rivisitate le plance presenti nel centro urbano, alcune arrugginite e sepolte (fontana Piazza dei Caduti e via Piave ecc.) altre inutilizzate dal servizio affissioni che trova comode le plance elettorali per le affissioni di ogni tipo senza specificazione alcuna. Anche queste cose danno il segno ai tanti turisti che visitano Calimera fotografando tutto anche il casino delle affissioni!

• **RIQUALIFICAZIONE STRUTTURALE, FUNZIONALE ED ENERGETICA DEL PALAZZO COMUNALE FONDI REGIONALI € 200.000,00**



Non sfugge a nessuno che l'edificio del Palazzo Comunale ha bisogno di un intervento di seria riqualificazione strutturale, funzionale ed energetica e quant'altro per superare l'attuale situazione dell'archivio, degli uffici tributi e della stessa Farmacia Comunale che ha bisogno di spazio ulteriore per meglio conservare ed esporre i suoi prodotti farmaceutici e parafarmaceutici in genere.

Certo 200.000 euro servirebbero solo per le spese pasquali; perciò bisogna alzare il tiro e pensare ad un intervento diverso che risolva l'esistenza di tanti problemi istituzionali e commerciali. I primi potrebbero trovare una giusta soluzione disponendo di tutto il Palazzo Municipale riqualificato complessivamente.

Il secondo quello afferente la Farmacia Comunale, potrebbe trovare utili spazi e ricollocazione nell'ambito della Villa Colaci angolo via Manzoni già di proprietà comunale, diventando così la Casa della Salute potendo ospitare in essa la Farmacia, la Guardia Medica da spostare, il servizio 118 di pronto soccorso. Tutto ciò è quanto possibile perché con l'attivazione del nuovo ambulatorio ASL Martano sia la dialisi, sia il Consultorio Familiare, troverebbero collocazione nella nuova struttura in fase di attivazione entro il prossimo novembre 2016.

Verosimilmente il Centro di igiene mentale potrebbe restare dove oggi si trova considerando la struttura ex OMNI di proprietà della stessa ASL di Martano salvo diverse determinazioni di funzionalità esistenti.

In questo nuovo contesto la Farmacia comunale avrebbe tutti gli spazi interni e ambientali per meglio lavorare a favore della popolazione calimerese. In tal senso appena possibile andrebbe attivato un progetto per tale utilizzo di Villa Colaci riservando così anche al Palazzo Comunale gli spazi necessari per assolvere nel migliore dei modi ai suoi impegni istituzionali.

Magic gelati aperitivi
frullati sfizierie
Caffè Vittoria
Piazza del Sole, 51 - Calimera (Le)
Tel. 0832 873129

tagarelli 1925
Tessuti • Abbigliamento • Biancheria Casa
VENDITA PROMOZIONALE SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO
Piazza del Sole - Tel. 0832 873030 - CALIMERA

BILANCIO DI PREVISIONE 2016: INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE BILANCIO FANIA PALANO

Il Decreto Legislativo n. 118/2011 ha posto in modo concreto le basi per rendere più leggibili i conti degli Enti Locali. non solo nell'ottica del consolidamento della finanza pubblica, ma anche in quella di un controllo sociale da parte dei Cittadini.

Un obiettivo irrinunciabile, non solo per i doveri che gli Amministratori hanno verso i Cittadini, ma anche perché qualsiasi decisore politico potrà lavorare con maggiori certezze potendo poggiare le proprie valutazioni e le proprie decisioni su dati certi ed univoci.

Venendo quindi all'argomento di oggi e considerato che non a caso il primo comma dell'articolo 151 del TUEL precisa che "Le previsioni del Bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel Documento Unico di Programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni", ritengo fondamentale seguire un percorso che parta dai documenti programmatici di orizzonte temporale più vasto.

Prima di tutto un breve accenno alle Linee programmatiche, presentate dalla Sindaca nella seduta consiliare del 16 giugno 2015, nelle quali tra le tante cose si precisa che dal 2016 "sarà predisposto ed approvato il Bilancio Sociale e partecipativo".

Un documento che dovrebbe contenere, ovviamente se predisposto, un forte potenziale comunicativo che un'Amministrazione può scegliere di porre in essere, valorizzare e migliorare al fine di rendere concreto il dialogo con i Cittadini, intesi come utenti, ma anche quale parte integrante della vita e quindi dello sviluppo futuro della Città.

Un percorso che ha poco a che vedere con l'incontro con le Associazioni tenuto dall'Assessore Panese, se non erro, il 7 aprile scorso, ma che in ogni caso può rappresentare un timido inizio di rendicontazione sociale.

Era probabilmente questo l'intendimento dell'Amministrazione, ma di fatto, nonostante il Bilancio Sociale sia stato anche elencato tra gli obiettivi strategici del DUP, di fatto non è stato attuato. Passando quindi ad esprimere alcune mie valutazioni sul Documento Unico di Programmazione, non posso fare a meno di evidenziare che ritengo ingiustificabile, da parte di un'Amministrazione che predica trasparenza e condivisione, che un documento di così fondamentale importanza approvato dalla Giunta il 31 dicembre 2015 venga pubblicato soltanto il 18 febbraio.

Chiedo, pertanto, al Segretario Comunale, che in altre occasioni ha contestato il ritardo di pubblicazione di alcune determinazioni, di chiarire le motivazioni di tale ritardo.

Si tratta, infatti, dell'atto fondamentale che dovrebbe costituire il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Di conseguenza, mi sarei aspettata che l'Amministrazione non si limitasse soltanto a comunicare al Consiglio Comunale l'approvazione del DUP, ma che, con un po' più di coerenza e lungimiranza, si prendesse l'impegno di presentare tale importante documento, come del resto previsto sia dagli articoli 151 e 170 del TUEL che dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

Su tale questione anche il Revisore dei Conti, nell'esprimere il suo parere sul DUP, aveva messo in risalto che, secondo quanto indicato dalla Ragioneria Generale dello Stato, "il Consiglio doveva esaminare e discutere il DUP". Ed ovviamente ciò non poteva che scaturire da una presentazione attenta e precisa di chi aveva predisposto il Documento.

Analizzando comunque il documento prodotto dalla Giunta ed approvato (deliberazione n. 133) il 31 dicembre scorso, risaltano alcune carenze che cercherò di sintetizzare con riferimento ai paragrafi in cui è stato suddiviso il documento.

Premetto che, come previsto dal Principio Contabile Applicato concernente la Programmazione del Bilancio, "l'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura prospettica."

In altri termini, il quadro strategico di riferimento costituisce il filo conduttore che dovrebbe legare insieme i vari livelli di programmazione.

Con riferimento alle condizioni esterne, invece, il Documento in esame non riporta alcuna valutazione né corrente né prospettica dello scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico del territorio in cui si inserisce l'azione di governo.

Sarebbe stato importante, infatti, fare un'analisi dell'economia insediata nel nostro territorio, in quanto una programmazione che possa definirsi tale credo debba prima delineare il contesto strategico in cui si muove l'Amministrazione che deve operare. Anche se con la Nota di aggiornamento al DUP si è in qualche modo sanata tale carenza, non vi sembra di aver completamente stravolto i temi della programmazione? Come qualcuno ha scritto nella proposta di deliberazione "le previsioni di bilancio sono formulate sulla base delle linee strategiche e degli indirizzi contenuti nel Documento Unico di Programmazione, osservando, altresì, i principi contabili generali e applicati."

Considerato, pertanto, che la nota di aggiornamento al DUP fino a questo momento non è un documento ufficiale, in quanto non è stata approvata da nessun organo di questo Comune, ma soltanto l'allegato ad una proposta di deliberazione che è stata messa a disposizione dei Consiglieri Comunali solo sei giorni addietro, credo che sia ovvio che l'unico DUP a cui la Giunta ha potuto fare riferimento nel predisporre il Bilancio di Previsione è quello approvato nei termini previsti dal Ministero dell'Interno con deliberazione n. 133/2015.

Con la programmazione prevista nel sistema contabile armoniz-

zato il DUP è distinto dal Bilancio sia nei tempi che nelle modalità di definizione.

Se andiamo ad analizzare le condizioni interne riportate nella sezione strategica del DUP, anche in questa parte ci sono delle carenze. Ad esempio non è riportata alcuna notizia per quanto riguarda:

- le modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
- la spesa corrente riferita alle funzioni fondamentali;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- la gestione del patrimonio.

Un documento di cui dovrebbero giovare i Cittadini per comprendere l'azione dei loro Amministratori non può essere così vuoto di contenuti.

Anche perché, cosa non secondaria, i contenuti minimi sono

basata su questo DUP.

Un fatto che comunque si commenta da solo, ma è evidente che in pochi hanno letto, purtroppo, sia la deliberazione che il Documento Unico di Programmazione in questione, prima della sua approvazione.

Analizzando comunque alcuni elementi riportati nella Nota di aggiornamento al DUP, che è sicuramente più curata, vorrei chiedere, anche se l'Assessore ai servizi sociali non c'è, quando ritenete che possa essere ricollocato e messo a norma il Centro diurno per persone con disabilità citato nel programma n. 2 della missione 12 (circa 500.000 Euro). Mi chiedo se è coerente, nell'ambito di una programmazione triennale, prevedere tale progetto nel programma riguardante gli interventi per la disabilità e non prevederlo nel Piano triennale delle opere pubbliche.



ACQUE AGITATE NEL BILANCIO COMUNALE

espressamente previsti dalle Disposizioni Legislative in materia di armonizzazione dei sistemi contabili degli Enti Locali.

Nella parte operativa del Documento, oltre a diverse imprecisioni, si riscontra che la maggior parte dei Programmi non sono stati neanche presi in considerazione.

Ma anche quelli per cui qualcuno ha ritenuto di scrivere qualcosa evidenziano una superficialità inaccettabile.

Uno per tutti il programma n. 8 riguardante statistica e sistemi informatici dove, dopo aver descritto correttamente il programma, nella motivazione delle scelte è stato riportato, ovviamente per disattenzione, che "l'Amministrazione ha come obiettivo da un lato il completamento dei lavori già avviati, dall'altro la realizzazione di ulteriori opere pubbliche necessarie per garantire uno sviluppo urbanistico omogeneo, integrato e moderno di Calimera elencando di conseguenza alcuni lavori previsti per l'anno 2013.

Incomprensibile è anche il mancato inserimento nel DUP della programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali, anche perché tale documento è espressamente contemplato dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio nel prevedere i contenuti minimi della Sezione Operativa. Bene avrebbe fatto, pertanto, la Giunta a volersi riferire ed a citare, nella deliberazione con cui ha approvato il DUP (n.133 del 31/12/2015), alcune deliberazioni con cui sono stati approvati dei documenti di programmazione antecedenti.

Il problema è che le deliberazioni citate nella deliberazione con cui è stato approvato il DUP (n.133 del 31/12/2015) o non esistono o trattano argomenti completamente diversi. Non si capisce, pertanto, su quali basi la Giunta ha predisposto tale programmazione.

Viene citata infatti la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 26/06/2014 [...] con la quale sono state approvate le linee programmatiche per il periodo 2014 - 2019, che a quanto mi risulta non esiste; infatti, per quanto ho potuto verificare, l'ultima deliberazione consiliare del 2014 è la numero 35 e comunque le linee programmatiche di questa Amministrazione sono del 2015.

Si fa riferimento poi alla Deliberazione n. 20 del 17/07/2015 con la quale la Giunta avrebbe approvato il programma triennale delle opere pubbliche per il periodo 2015/2017, ma di fatto la deliberazione n. 20 è del 9 luglio e non del 17 e si riferisce al Piano finanziario per la gestione dei servizi raccolta trasporto e smaltimento dei R.S.U. per l'anno 2015.

La situazione non è diversa ovviamente neanche per quanto riguarda gli estremi delle deliberazioni con le quali viene affermato siano stati approvati il programma triennale del fabbisogno del personale e il piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

Una questione che non è di poco conto e che, di fatto, potrebbe rendere nulla tutta la programmazione, che si dovrebbe essere

Vorrei avere, altresì, chiarimenti dall'Assessore Montinaro su come intende monitorare la qualità dell'aria sul territorio comunale, considerato che da quanto si rileva dallo specchio dimostrativo della missione 09 non è stata prevista alcuna risorsa finanziaria per tale priorità.

Passando quindi al Bilancio di previsione, è ovvio che da un documento programmatico particolarmente lacunoso e vuoto di contenuti non poteva che scaturire un Bilancio che non rappresenta con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma neanche la loro motivazione e non è coerente né con il programma politico dell'Amministrazione né con il DUP.

La nuova struttura del Bilancio è più efficiente perché attribuisce, come previsto dall'articolo 164 del TUEL, l'unità di voto per l'entrata alla "Tipologia" e per la spesa al "Programma", riducendo considerevolmente il livello di dettaglio delle informazioni offerte al Consiglio in fase di approvazione del Documento, lasciando al Piano Esecutivo di Gestione (PEG) l'onere di specificare, ai fini gestionali i dati contabili fino al livello del Capitolo o dell'Articolo. Entrando nello specifico del Bilancio, è ovvio che quello che più impressiona è l'enormità del debito residuo che è pari 7.281.543,29. Circa 1.100.000 Euro in più rispetto al 1 gennaio 2015.

Come aveva evidenziato la Corte dei Conti riferendosi ai debiti assunti nel 2015, tale situazione "congelerà, per un lunghissimo periodo, quote importanti di risorse finanziarie che saranno destinate alla copertura di passività provenienti dal passato anziché alla copertura dei servizi e delle funzioni dell'Ente" (deliberazione 82 del 17 marzo).

Da quanto si rileva, infatti, dal riepilogo generale degli obiettivi operativi e delle spese per Missioni riportato nella Nota di aggiornamento, per diversi programmi non è stata prevista alcuna risorsa finanziaria di competenza per il triennio 2016/2018. Parlo di programmi, ad esempio, come quello riguardante le Risorse Umane, che dovrebbe prevedere soluzioni per valorizzare e riqualificare le professionalità dell'Ente per aumentare l'efficienza della macchina Comunale.

Oppure di programmi come quelli relativi alle politiche giovanili; interventi per la disabilità; interventi per le famiglie o interventi per gli Anziani.

Ma ancora più grave è sicuramente il fatto che l'Amministrazione non ha tenuto sufficientemente conto dell'attuale situazione economica finanziaria particolarmente deficitaria del nostro Comune.

Rammento che in data 10 marzo 2016 (lettera protocollo n. 1821) il nostro Comune aveva comunicato alla Corte dei Conti che nel redigendo Bilancio 2016/2018 sarebbe stato istituito un apposito capitolo di "Oneri straordinari della gestione" per la copertura dei debiti fuori bilancio riconosciuti o da riconoscere. I Responsabili dei settori avevano segnalato, infatti, ulteriori debiti fuori bilancio pari ad Euro 405.468,57 dei quali si stavano ancora definendo gli accordi per una rateizzazione triennale.

Di tutto ciò non abbiamo ancora notizie certe anche se sono trascorsi ulteriori 80 giorni dalla citata comunicazione alla Corte dei Conti.

A ciò si aggiunge che il Comune di Calimera ha in corso 18 controversie giudiziarie il cui importo è stato quantificato, nel corso dell'adunanza del 17 marzo 2016 (deliberazione 82), nella misura di circa 700.000 Euro.

Come precisato dalla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, "si rileva il permanere di una certa confusione nei conti dell'Ente" che, nonostante alcune adunanze pubbliche ed una considerevole corrispondenza con la citata Sezione, ricca di richieste ma anche di indicazioni e suggerimenti, continua a non tener sufficientemente conto di alcune criticità tutt'ora non superate.

Entrando nello specifico dei fondi di accantonamento e rifacendomi alla Corte dei Conti che gli definisce "uno strumento contabile preordinato a garantire gli equilibri di bilancio attraverso la preventiva sterilizzazione di una certa quantità di risorse necessarie a bilanciare sopravvenienze che possano pregiudicare il mantenimento durante la gestione"; mi sarei aspettata una previsione di tali somme necessariamente congrue affinché la copertura del rischio venisse efficacemente realizzata.

Credo che non si possa non fare riferimento a quanto avvenuto negli anni precedenti, anche perché, come più volte evidenziato dalla Corte dei Conti, la scarsa capacità di riscossione dei crediti accertati ha contribuito in modo determinante alla drammatica situazione di cassa verificatasi nel 2015.

Come non si può fare finta che allo stato attuale non esista alcuna necessità di prevedere un fondo contenzioso che il principio contabile applicato alla contabilità finanziaria introduce come fondo rischi per far fronte nel caso in cui, a seguito di contenzioso in cui esista la possibilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, l'Ente sia condannato al pagamento delle spese.

Il Comune è infatti tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalle sentenze, stanziando nell'esercizio le relative somme che, a fine esercizio, incrementano il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalle sentenze definitive.

Inoltre, come precisato dalla Corte dei Conti, possono essere costituiti altri Fondi di accantonamento "per far fronte a passività potenziali tenendo conto della specificità della gestione di ogni Ente."

In proposito, sottolineo che la definizione delle Missioni è vincolata ad uno specifico elenco allegato al D.Lgs. 118/2011 nel quale sono declinate, in relazione al riparto di competenza, secondo lo schema previsto per il Bilancio dello Stato.

Pertanto, tali somme vanno riportate nella Missione 20 denominata appunto "Fondi e Accantonamenti".

Le somme che l'Assessore Panese ha comunicato in Commissione, in considerazione del fatto che non a tutti i Consiglieri è stato inviato il Bilancio dettagliato, ammontano in totale a poco più di 200.000 Euro, tra quanto previsto per il pagamento dei debiti fuori bilancio e l'esigenza di far fronte ai contenziosi. Queste somme, riportate nella Missione riguardante i Servizi Istituzionali sono, a mio parere, poco congrue per un'efficace copertura del rischio, anche perché, se non erro, circa 70.000 Euro servono per pagare i debiti fuori bilancio già riconosciuti nel 2016.

Un'altra carenza riscontrata è la mancanza della deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i Comuni verificano la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie [...] che potranno essere ceduti in proprietà o in diritto di superficie, prevista dall'articolo 172 del Tuel. Con la stessa deliberazione i Comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato.

Un'altra questione, di cui mi sfuggono le motivazioni, riguarda il fatto che si continua in maniera ingiustificata a sottoporre in ritardo al Consiglio Comunale per l'approvazione sia il Bilancio di Previsione che del Consuntivo.

Tanto che il Prefetto ha diffidato il Consiglio Comunale ad approvare il Bilancio entro il termine di 20 giorni.

Non si capisce, inoltre, il motivo per cui il Bilancio in esame, che è stato approvato dalla Giunta in data 30 aprile (deliberazione n. 41), sia pervenuto al Revisore soltanto il 17 maggio.

Sinceramente viene spontaneo il dubbio che tali ritardi siano frutto di una precisa volontà, proprio perché ritengo che in nessun modo si possano addebitare a tempi ristretti o alle ormai classiche difficoltà oggettive o soggettive a cui l'Amministrazione ci ha abituato.

Mi fermo volutamente qui, evitando di dilungarmi ulteriormente, perché ritengo che di fronte ad una programmazione che non riesce e neanche tenta di trovare un compromesso per coniugare le ambiziose linee programmatiche dell'amministrazione con la reale situazione finanziaria dell'ente, si continuerebbe soltanto a discutere di intenzioni e di sogni.

Credo che sia particolarmente opportuno, infatti, rammentare agli Amministratori che il Principio Contabile Applicato concernente la Programmazione di Bilancio precisa che "l'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'Ente."

TOMMASI pasta fresca

Vendita al dettaglio e forniture per Comunità, Ristoranti, Self-Service Mense, Trattorie, Pizzerie, Supermercati ecc.

Qualità costante nel tempo

APERTO ANCHE LA DOMENICA E I FESTIVI (ORE 8-12)

Via Roma (rione Parioli), 179 - CALIMERA (Le) - Tel. 0832 87 38 38

MONTINARO

ottica
optometria
contattologia

Dal 1984...
...chi ci ama ci vede!

a Calimera in via Roma, 14
Tel. 0832873284
www.otticamontinaro.it
f Ottica Montinaro

ATI SERVICE Assistenza Tecnica Informatica
Via De Gasperi 16 - CALIMERA (LE)

Vendita PC & Notebook
Sistemi di stampa e consumabili

Assistenza Tecnica Qualificata su:
PC - NOTEBOOK - NETBOOK - IPHONE
NAVIGATORI SATELLITARI - ELETTRONICA NAUTICA

Andrea 347 90 00 290 Leonardo 320 87 04 723
Tel. e Fax 0832 874820 - info@atiservice.it

EXCLUSIVE BAR

PASTICCERIA ARTIGIANALE
PAUSA PRANZO CON PRIMI PIATTI, PANINI E PIADINE
ANCHE CON SERVIZIO DA ASPORTO

Parco Giochi Villa Comunale Calimera - info: 331.2572354

AREA CENTRO PARROCCHIALE



Il centro parrocchiale, tenacemente voluto dal compianto Don Salvatore Fiorentino, per tanti di noi amministratori del passato, rappresentava il fulcro di convivenza civile e religiosa della famigerata "lottizzazione Opere" voluta sugli anni 80 dalla compagine amministrativa della Democrazia Cristiana. Una lottizzazione voluta dal Comune e fatta per conto del privato proprietario di gran parte dell'area, nato ricco e morto povero, mentre gran parte degli amministratori dell'epoca e non solo essi divennero titolari di tante aree lottizzate edificate in proprio o cedente a terzi per l'edificazione.

Detto questo torna a tutti utile sapere che l'area per il Centro Parrocchiale 5.000 mq fu ceduta dal Comune alla Parrocchia per la realizzazione dell'opera finanziata dalla Curia con i fondi dell'8 per mille.

All'epoca non fu casuale il fatto che i 2.000 mq adiacenti al centro parrocchiale non furono donati in quanto giustamente l'amministrazione comunale riteneva di realizzare su quest'area una piazzetta rionale. Arrivata nel comune l'amministrazione Rosato quell'area fu venduta alla Chiesa per 150mila euro e quindi addio piazzetta.

La zona venduta opportunamente recintata a suo tempo è diventato un campetto di terra battuta oggi dissestato e abbandonato.

In conclusione quello che pensavamo potesse diventare il centro parrocchiale, cioè un centro religioso, educativo e formativo per il rione e l'intero paese, tipo un piccolo centro dei Salesiani, è diventato una piccola cattedrale nel deserto di un'area periferica laddove neanche un piccolo bar riesce a sopravvivere.



Il colpo di grazia al "RIONE OPERE" è venuto dal "BIDONE LIDL" un supermercato realizzato su area ceduta dalla amministrazione Rosato a titolo oneroso, ma con franchigia sugli oneri di urbanizzazione quantificabili in circa 50mila euro, in quanto il nascente supermercato oggi chiuso e abbandonato, veniva considerato un mercato rionale. In un paese "Calimera" caratterizzato da tante associazioni di ogni tipo, manca una associazione dei residenti della zona OPERE che faccia valere i suoi diritti rionali elementari compreso l'accesso al centro parrocchiale anche dalla via Verdi con accesso da via dei Tulipani alla via Brindisi.

DOPO DI NOI: FINALMENTE UNA LEGGE A SOSTEGNO DELLE PERSONE DISABILI

Il Parlamento ha votato in via definitiva una legge organica a favore delle persone disabili. Una legge votata alla unanimità dall'assemblea di Montecitorio con significativi interventi di Deputati di ogni raggruppamento politico, e per quanto ci riguarda dalla onorevole PIA LOCATELLI rappresentante appunto della delegazione socialista.

Tutto questo è particolarmente interessante per noi a

Calimera dove operano alcune associazioni all'interno della Fondazione Tommasi che assistono tanti giovani disabili di Calimera.

Questa nuova normativa potrebbe aprire nuove opportunità per realizzare una struttura ricettiva che possa accogliere "DOPO DI NOI" queste persone disabili.

Ciò significa approfondire all'interno della "Fondazione Tommasi" questa opportunità, lasciando da parte le opinioni diverse su quali strutture realizzare tale possibile residenza per un domani dei giovani disabili.

Si è parlato di utilizzo dell'Asilo Infantile Ga-



brieli e quantaltro in occasione della recente campagna elettorale del 2015, determinando opinioni e posizioni diverse che non aiutano a raggiungere bene lo scopo.

Allora si dà il caso che la "Fondazione Tommasi" è proprietaria nel centro urbano, via Giuseppe Verdi angolo via Giorgio Castriota, di una serie di immobili tutti a piano terra con area retrostante che potrebbero essere convertiti in adeguati alloggi e servizi per disabili "rimasti soli". Le altre soluzioni discusse sono inadeguate strutturalmente a tale scopo. Perciò pensateci bene e non perdetevi questa buona occasione!

AREA VILLA COMUNALE



Dopo circa vent'anni trascorsi dall'ultimo intervento strutturale nell'area dei giardini pubblici, con l'occlusione della via Omero che di fatto la divideva in Villa Comunale e parco giochi con adiacente edificio della Scuola Media, si rende necessario un intervento di risistemazione dell'intera area compresa tra via Colaci, viale Virgilio, viale Dante, via Vittorio Veneto.



Questo significa utilizzare meglio aree abbandonate tipo quella a ridosso dell'impianto di carburanti, che andrebbe rimosso, unitamente all'area adiacente la Casa della Memoria e allo stesso Parco Giochi liberati entrambi dai pini di aleppo, pavimentati ed adeguati con verde che rispetti strutture ed impianti esistenti. Le stesse opere (colonne e panchine) da qualche tempo recintate andrebbero rimosse unitamente a palchi e palchetti e gradinate ormai inservibili. Tutto ciò si rende necessario perché anche

il contesto di 20 anni orsono è cambiato e i frequentatori dei giardini pubblici grandi e piccini hanno esigenze diverse da quelle del passato. Il recente intervento del manto viabile sulla villa unitamente al rifacimento dei sedili (non fatto a regola d'arte) costituisce solo un intervento ordinario quando invece occorre un intervento strutturale su tutta l'area.



Lo stesso posizionamento delle giostrine in occasione delle feste patronali è un rischio e una follia che continua imperterrita rischiando carburanti, giostrine e la stessa Chiesa di San Brizio e l'area circostante, anche questa bisognosa di intervento tutto intorno. Risistemazione del box panini di fronte alla palestra della Scuola Media, come era una volta, e apertura principale di accesso ai giardini pubblici della predetta via Omero ripulita e adeguatamente illuminata.

Tutto ciò non si può fare presto e subito ma se c'è volontà e l'impegno politico-amministrativo con un percorso mirato, partendo dalle urgenze più immediate è possibile realizzarlo. Se tutto resta così, alla mercè del vandalismo, sui giardini pubblici e nell'area villa in generale tutto è a rischio dai sedili divelti alla stessa stele greca che potrebbe finire nell'ex laghetto delle papere se non sistemate altrimenti o quanto meno videosorvegliare

POCHE PAROLE...



Mercatino rionale Lidl chiuso ed abbandonato.



Euro Spin tra i cani e in mezzo alla strada.

ZONA PIP ED ECOCENTRO

Diventa difficile riparlare ancora della zona industriale calimerese (sic) considerata carta e penne usate spesso invano.

Passano gli anni e le speranze muoiono anzi tutto volge al peggio.

Urbanizzazioni abbandonate e a volte inesistenti, erbacce, manto stradale dissestato, cani abbandonati c'è solo da vergognarsi.

Eppure le zone artigianali di tutti i Comuni a noi contermini (Martignano, Castrì, Caprarica, Melendugno, Martano, Carpignano) hanno realizzato aree artigianali di tutto rispetto.

A Calimera dopo l'Università nell'ex Mattato-



io (sarebbe interessante conoscere i risultati delle ricerche) il resto della zona PIPPI vive solo all'ombra delle Biomasse, del Compostaggio e ironia della sorte dell'EcoCentro...

Il Gusto della Frutta

Via Atene - CALIMERA
Tel. 389 3180245 - 320 4935137

PESCHERIA
il Pesce Dorato da Pino

Via Roma, 186 - CALIMERA - Tel. 333.8576089

Bar Tonio
ENOTECA - TABACCHI
RICARICHE - CIOCCOLATERIA

Presso STAZIONE DI SERVIZIO
Via prov.le Calimera-Lecce
CASTRI DI LECCE

TABACCHERIA CUBANO

Articoli da Regalo e per Fumatori - Giochi
Cartoleria Copisteria e Servizio fax - Riscossione Bollette



Piazza del Sole, 5 - CALIMERA - Tel./fax 0832.873805

Continua dalla 1 pagina

Successivamente, con la democrazia tutto cambiò e così ben sia e quindi con la bici o la corriera si giungeva a "Lecce-scuola" da Calimera.

Questi sacrifici di tanti genitori hanno prodotto tecnici, maestri e dottori diversificando così nel nostro paese ogni classe sociale calimerese!

In questo contesto tanto cambiato Podestà e monarchia perdonò fiato e con l'avvento della democrazia tra ricchi e poveri lo scontro si avvia,

tra socialisti e comunisti classisti contro democristiani perbenisti che beati loro erano pure aiutati dagli arricchiti e dai preti appoggiati!

Nonostante tutto ciò a Calimera si affermò però la "nuova frontiera" così una lista assai proletaria cambiò sul Comune tutta l'aria

fu così che il compianto Giannino divenne Sindaco un bel mattino e lavorando da mane a sera cominciò a rinnovare Calimera

facendo prima la Villa Comunale costruendo pure il mercato coperto risistemando poi le strade aiutando anche ogni poveretto.

Gli ostacoli furono tanti e tutti per bene organizzati dai crociati all'opposizione e quotidianamente da loro creati.

Con aderenze governative e ad ogni livello assai fattive per ostacolare le Giunte locali non amministrare da amici e compari!

In questa difficile situazione il nostro Sindaco faceva il Direttore all'ENPAS di Foggia e cosa strana poteva venire solo a fine settimana!

Fu così che sul palazzo tutto bolliva con amministratori tanto isolati così qualcuno a volte aderiva alle pressioni, lusinghe e regali.

In tale contesto qualche fesseria è stata pur fatta dalla compagnia trattando in tasse diversamente il ricco malato e quello "convincente"

questo errore fu madornale perché alla scadenza elettorale la famiglia segnata da malattia si ribellò per tanta miopia!

Fu così che per pochi voti i crociati vinsero le elezioni e l'esperienza "Nuova Frontiera" durò solo 4 anni a Calimera!



KALIMERA 2016: LA RICOTTA PECORINA C'È CHI LA VENDE... E CHI CE LA PROPINA!!

Ad un anno dal gran tenzone che ha diviso la popolazione con quattro liste concorrenti, con il coltello dentro ai denti,

giova fare qualche riflessione dello status della situazione oggettivamente mai cambiata neanche con questa folle tornata,

di nuove elezioni amministrative con tante chiacchiere mai finite dove è prevalso come sempre l'accordo sottobanco del concorrente...

Sessanta candidati armati di punta per conquistare Sindaco e Giunta ma in gran parte assai impreparati ad affrontare tanti problemi creati

da oltre quindici anni sul Comune caratterizzati da un luogo comune senza pensare anche alla popolazione che attende da tempo diversa gestione

dei tanti problemi concreti di Calimera oggi senza alcuna prospettiva concreta ricca solo di biomasse e compostaggio con vecchi e giovani all'arrembaggio...

non è stato mai facile amministrare però c'era impegno e tanto lavorare oggi invece l'eletto apre la bocca per dire solo a me "ce me tocca".

In questo contesto così sinistrato l'idee chiare l'ha solo il dotato di grande esperienza e manipolazione e vende di tutto alla popolazione,

così chi amministra propina ricotta accontentandosi di una pagnotta mentre gran parte dell'opposizione cerca di difendersi dall'oppressione!

ALL'USCITA DI VIA COSTANTINI GIÀ CUMINCIANU LI CASINI!

In verità bisogna osservare che tale uscita non è male a sinistra le strisce gialle a destra paletti anti rompi-palle

ma in un paese diseducato anche il parcheggio viene usato pure allo Stop maledizione senza alcuna preoccupazione



ormai a Calimera è cosa provata l'intervento vigile solo a chiamata ma all'ingresso in piazza dannazione c'è pure bisogno della segnalazione?

Stanno bene gli opportuni paletti messi in verità troppo larghetti e stando così distanti dannazione c'è sempre pronto l'infiltratore!

Beretta service
Centro Assistenza Autorizzato

Paolo Ingrosso s.r.l.

Via Circonvallazione 181
CALIMERA (vicino al semaforo)

Tel. 0832.348801 - Cell. 329.4225306
www.paoloingrosso.it info@paoloingrossosrl.it

Via Carducci, 2
CASTROMEDIANO

ASSISTENZA E MANUTENZIONE
IMPIANTI TERMICI, CLIMATIZZATORI
CON PROVA DI TENUTA IMPIANTO
GAS E RAPPORTO DI EFFICIENZA
ENERGETICA CALDAIE,
CLIMATIZZATORI (SUPERIORI A 10 KW)

Pi Rosa Gioielli
rendi preziosi i tuoi momenti importanti

CALIMERA - via Costantinopoli, 72 - tel./fax 0832 875184 - Cell. 3287245450

UnipolSai

ASSICURAZIONI

Amica per Tradizione

Corso Cavour, 26 - MELENDUGNO - Tel. 0832834822



CREDITO COOPERATIVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TERRA D'OTRANTO

Tutte le operazioni di banca alle più favorevoli condizioni perché siamo cooperazione

LECCE

Viale Leopardi, 73 - Tel. 0832.375111

CARMIANO

Via Battisti, 27 - Tel. 0832.604444

BORGAGNE

Via Venezia, 2 - Tel. 0832.811350

MONTERONI

Via Emanuele II, 57 - Tel. 0832.323700

MELENDUGNO

Via Fratelli Longo - Tel. 0832.835500



Mirodia

LABORATORIO ARTIGIANALE
DI COSMESI NATURALE

CALIMERA

Mirodia di Simone Dimitri
Via Europa 8/10
tel. 0832.1817240
cell. 329.9760995
mail:info@mirodia.it
www.mirodia.it

AQUAPOOL

Calcetto & Sala Meeting

Info & Prenotazioni: **339 2369449**

RUSSO

MARMI - CERAMICHE

di Brizio Leonardo Russo
Tel./Fax 0832 875105
Cell. 347 4176910
Via Europa, 111 - CALIMERA (Le)
www.russomarmi.it
russomarmi@libero.it

Lavanderia Self Service - Servito

easywash

di Anna Lisa De Pascali partner LAVA.SUBITO.IT

Via Del Centenario, 53 - CALIMERA (Le) - Cell. 347 0597802

Vito Ingrosso

PNEUMATICI
VENDITA - ASSISTENZA

- TAGLIANDI
- FRENI
- SOSPENSIONI
- RICARICA A/C
- REVISIONI
- AUTOLAVAGGIO

Zona Artigianale - CASTRI DI LECCE - Tel. 0832.825455 - www.ingrossopneumatici.it